

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Anno XI — Vol. XV

Domenica 30 Novembre 1884

N. 552

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Nell'occasione della riapertura della Camera, secondo quanto è stabilito dalla nuova legge di contabilità, il Ministro per le Finanze on. Magliani presentò alle Camere una serie di documenti interessantissimi specialmente nel momento attuale.

Essi sono: il rendiconto consuntivo dell'anno 1883 e del 1° semestre 1884, ambedue approvati dalla Corte dei Conti, ed i bilanci preventivi dell'anno finanziario 1885-86; una relazione che riassume questi documenti.

Notiamo intanto a questo proposito un fatto importantissimo, ed è quello della regolarità colla quale procede la contabilità dello Stato. Non eravamo abituati veramente ad avere con una sollecitudine così degna di encomio i rendiconti approvati anche dalla Corte dei Conti; anzi vi fu un tempo nel quale veniva ritardata la loro presentazione alla Camera di qualche anno. Oggi alla scadenza precisa, cioè quando è dalla legge richiesto, sono sul tavolo della Presidenza della Camera quei volumi sui quali il Parlamento dovrebbe specialmente portare la sua attenzione, poichè essi indicano in qual modo le sue deliberazioni sieno state poste in effetto.

La esattezza della contabilità è uno degli elementi più necessari al regolare andamento di uno Stato e non è facilmente conseguibile. Nè in Francia, nè in Austria, nè in Germania si è ancora potuto ottenere che la presentazione dei consuntivi sia fatta nel tempo voluto dalla legge; dipenda ciò dalle condizioni nelle quali è tenuta ancora la contabilità dello Stato, o dal fatto che la scarsa attenzione che i corpi legislativi sogliono accordare ai rendiconti renda gli uffici superiori meno zelanti ad apparecchiarli. — Tanto maggiore è quindi la lode che dobbiamo riconoscere meritata all'on. Magliani ed ai suoi collaboratori se, malgrado appunto l'indifferenza che domina anche presso di noi in siffatta materia, hanno voluto scrupolosamente adempiere il il dovere che impone la legge.

Ai precitati documenti l'on. Magliani farà poi seguire una esposizione sulla situazione finanziaria.

I nostri lettori ricorderanno in quante occasioni siamo entrati in polemiche con altri giornali sul proposito delle finanze dello Stato. Fummo ingiustamente chiamati officiosi difensori del Ministro Magliani, mentre da parte nostra non esiste che la compiacenza vivissima di aver veduto fino ad oggi avverate tutte le previsioni che sull'esito della politica del Ministro delle finanze avevamo fatte; pre-

visioni che erano combattute da chi oggi ci chiama officiosi, come se fossero state utopie o vaneggiamenti.

Tutta la condotta dell'on. Magliani quale Ministro delle Finanze venne aspramente combattuta da molti autorevoli periodici appena enunciata e durante gli stadi diversi della sua attuazione. Il silenzio ed anche la approvazione postuma succedero solo quando i fatti dimostravano chiaramente che l'on. Ministro aveva veduto meglio dei suoi oppositori e l'opinione pubblica si mostrò soddisfatta di tutto quello che, malgrado tante profezie lugubri e tetre, si era conseguito. Appena qualche nube si presentò sull'orizzonte — ed è naturale che i giorni non possono succedersi tutti sereni — ripigliarono gli oppositori le loro primitive abitudini e dimenticando che avevano finito nei giorni migliori di schierarsi coi vincitori, rinnovarono i lamenti, le querimonie, gli allarmi e si presentarono agli occhi del pubblico come le oche del Campidoglio vigili della sicurezza finanziaria dello Stato. Una volta ripresa questa via, vennero, come è naturale, le conseguenze più strane e mentre un anno fa si sentiva da ogni parte confessare che le finanze italiane erano veramente consolidate e nessuna voce discordante si alzava a negarlo, dopo alcune settimane si riparlava ancora di disavanzo, di voragine, di abisso..... infine sembrava che tutto quello che prima era stato detto ed accettato non fosse più vero.

E noi, pur ribattendo in queste colonne le esagerazioni degli oppositori dell'on. Magliani, come abbiamo combattuto vivamente coloro che facendo troppo a fidanza sulla situazione del bilancio si mostravano disposti a meno sagge imprese, noi abbiamo ripetutamente deplorato che da alcuni anni si fosse perduta nel Parlamento l'abitudine di discutere sulla situazione finanziaria dello Stato. Non credevamo buona cosa che la esposizione finanziaria solo perchè parlava di felici successi e di conseguite previsioni dovesse destare meno interesse di quando enumerava le disfatte o le subite disillusioni. Ed esprimevamo meraviglia vivissima che quegli uomini competenti o creduti competenti, i quali ispiravano, notoriamente la manifestazione di tanti dubbi in autorevoli periodici, non trovassero nel Parlamento voce bastante per sollevare una discussione che quei dubbi potesse o sciogliere o legittimare.

Speriamo ora che il fatto non si rinnovi e che la vivacità e la tenacità colla quale alcuni giornali che non è molto sostenevano il bisogno di vigilare la finanza, di domandar chiare spiegazioni della sua condotta al Ministro, e perfino di sostituirgli chi avesse più energia, trovino eco alla Camera, e qualche mi-